

Camera di commercio di RAVENNA



Camera di Commercio
Ravenna

Codice Etico

Approvato con delibera Giunta camerale n. 78 dell'11 luglio
2016

Sommario

1. Finalità e principi.....	3
2. Ambito di applicazione.....	3
3. Criteri generali.....	4
4. Principi etici.....	4
4.1 Imparzialità.....	4
4.2 Integrità.....	4
4.3 Riservatezza.....	5
4.4 Trasparenza.....	5
4.5 Correttezza.....	5
5. Disposizioni attuative.....	5
6. Controlli.....	7

1. Finalità e principi

Nella consapevolezza del delicato ruolo di supporto e di promozione degli interessi generali dell'economia locale e, più in generale, di impulso dello sviluppo e della valorizzazione dell'economia del territorio, oltre che di tutela delle esigenze del sistema delle imprese e di gestione delle specifiche funzioni amministrative ed economiche svolto dalla Camera di commercio di Ravenna, il presente Codice Etico mira ad individuare l'insieme di valori, i principi guida e le direttive fondamentali che devono ispirare le attività istituzionali e le condotte di tutti i soggetti che, a vario titolo, nell'ambito delle rispettive competenze e della posizione assunta nell'Ente o in relazione ad esso, operano in funzione delle medesime attività istituzionali. Il Codice individua quindi i presupposti mirati a garantire che l'attività sia ispirata ai principi di correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, reciproco rispetto, lealtà e buona fede, al fine di salvaguardare gli interessi degli *stakeholders* e assicurare un metodo di lavoro efficiente, affidabile, corretto, impostato al rispetto della normativa vigente e di principi etici ritenuti adeguati, necessari e imprescindibili.

Sono tenuti in particolare considerazione il riconoscimento e la salvaguardia della dignità, della libertà e dell'uguaglianza, la tutela del lavoro e della libertà sindacali, della salute, della sicurezza, dell'ambiente, nonché il sistema dei valori e principi in materia di efficienza energetica e sviluppo sostenibile. E' ripudiata ogni sorta di discriminazione e di corruzione.

2. Ambito di applicazione

Le norme del presente Codice si applicano e vincolano tutti i soggetti che, personalmente o nell'ambito dell'attività di organi e uffici quali componenti di essi, svolgono funzioni di rappresentanza, gestione o amministrazione della Camera di commercio di Ravenna o di una sua unità organizzativa, nonché tutti i soggetti che agli stessi titoli svolgano le medesime funzioni nell'ambito di aziende, organismi, organizzazioni, enti, associazioni anche non riconosciute, comitati e società comunque partecipati dalla Camera di commercio di Ravenna. Per quanto concerne il personale dipendente della Camera di commercio di Ravenna trova specifica applicazione quanto previsto in materia dal vigente CCNL del personale del comparto delle Regioni e delle autonomie locali, e, quindi, le norme del Codice di comportamento ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 (Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013), le norme del Codice di comportamento integrato (Delibera del verbale di Giunta n. 11 del 27 gennaio 2014), nonché le norme del vigente Codice disciplinare.

Parimenti, per quanto concerne i dirigenti trova specifica applicazione quanto previsto in materia dal vigente CCNL Area II Dirigenza, Comparto Regioni-Enti Locali, cui si rinvia integralmente, nonché le norme del vigente Codice disciplinare.

Il presente Codice, così come l'art. 2 del Codice di comportamento integrato (Delibera del verbale di Giunta n. 11 del 27 gennaio 2014), si rivolge altresì alle persone fisiche o enti titolari di rapporti di collaborazione o di altri rapporti che comportino prestazioni di opera o la fornitura di servizi anche temporanea nei confronti della Camera di commercio di Ravenna,

i quali - all'atto della costituzione del rapporto - si impegneranno ad osservare, per quanto di loro pertinenza, il medesimo Codice Etico.

Tutti i soggetti, aziende e organismi, nonché organizzazioni, enti, associazioni anche non riconosciute, comitati e società comunque partecipati dalla Camera di commercio di Ravenna per il perseguimento degli obiettivi istituzionali sono chiamati auspicabilmente a recepire le disposizioni del presente Codice nei propri regolamenti interni in modo che esse, per quanto di ragione, divengano direttamente vincolanti per i loro membri.

3. Criteri generali

Le attività della Camera di commercio di Ravenna e dei soggetti di cui al capitolo precedente devono essere ispirate a criteri di indipendenza, integrità, eticità, correttezza, riservatezza, garantendo il buon andamento e l'imparzialità.

Tutte le attività istituzionali devono essere espletate in conformità alla pertinente normativa legale, statutaria, regolamentare, e collettiva vigente, tenendo presente i principi della libertà di iniziativa economica, della libera concorrenza, dell'autoregolazione del mercato, della tutela e dignità del lavoro, della partecipazione degli interessati al procedimento.

4. Principi etici

4.1 Imparzialità

Tale principio impone, tra l'altro:

- ✓ di operare prescindendo da qualsiasi forma di favoritismo, prevaricazione, discriminazione o disparità di trattamento, in tutte le attività istituzionali o ad esse collegate ed in particolare nelle attività che comportino esercizio di pubblici poteri o espletamento del pubblico servizio;
- ✓ di astenersi da pressioni indebite o respingerle ove siano adottate da terzi;
- ✓ di non assumere impegni né esprimere promesse personali che possano condizionare l'adempimento dei doveri d'ufficio;
- ✓ di non creare o fruire di situazioni di privilegio.

4.2 Integrità

Tale principio impone, tra l'altro:

- ✓ di non utilizzare l'ufficio, la posizione, il ruolo, o i poteri in seno all'Ente, per perseguire fini o conseguire benefici privati, personali, per sé o per altri;
- ✓ di astenersi - specialmente nei rapporti esterni anche di natura privata - da atteggiamenti o comportamenti che possano anche solo apparire come tali da influenzare l'indipendenza, l'imparzialità o la correttezza delle attività istituzionali o del singolo soggetto cui esse siano in concreto riconducibili.

4.3 Riservatezza

Tale principio impone, tra l'altro:

- ✓ il rispetto del segreto di ufficio e la riservatezza sulle notizie e i dati appresi nell'espletamento delle funzioni istituzionali o ad esse collegate ovvero connessi ad atti e operazioni proprie di ciascuna mansione svolta, salvo specifica e documentata autorizzazione rilasciata nei limiti di quanto consentito per legge, e che non siano oggetto di trasparenza in conformità alla legge ed ai regolamenti;
- ✓ di non utilizzare per fini privati documenti o informazioni anche non riservati e dati personali appresi per ragioni di ufficio o di rapporti professionali o negoziali intrattenuti con la Camera di commercio;
- ✓ di non effettuare dichiarazioni o comunicati al pubblico che possano in qualsiasi modo ledere o mettere in cattiva luce la posizione o l'operato dell'Ente;
- ✓ di consentire ai terzi l'accesso a documenti interni all'Ente nei casi e nei modi previsti dalla normativa vigente.

4.4 Trasparenza

Tale principio impone, tra l'altro, che i dipendenti, i rappresentanti, i gestori, i collaboratori e, in generale, tutti i soggetti di cui l'Ente si avvale per le proprie iniziative istituzionali esprimano con chiarezza e correttezza l'immagine e l'attività dell'Ente stesso in tutti i suoi rapporti, facilitandone la comprensione ed implica che - in ogni scelta operativa ed in ogni profilo dell'attività istituzionale, sia interna che a rilevanza esterna - sia agevolmente percepibile l'ispirazione di essi ai principi etico-morali espressi nel presente Codice ed al fine ultimo della cura degli interessi pubblici e collettivi di cui la Camera di commercio è portatrice.

4.5 Correttezza

Tale principio impone, tra l'altro, di mantenere nell'ambito delle attività da chiunque espletate in seno all'Ente, un comportamento consono alla natura delle sue funzioni, improntato a criteri di rispetto, lealtà, probità, collaborazione, evitando atteggiamenti segnalatori di disagio interno, nonché fenomeni di conflitto di interessi, intendendosi per esso ogni situazione, occasione o rapporto in cui, anche solo potenzialmente, siano coinvolti interessi personali o di altri soggetti collegati o di organizzazioni amministrative, dirette o partecipate, che possano far venire meno il dovere di imparzialità.

5. Disposizioni attuative

I componenti, amministratori, rappresentanti e comunque coloro che partecipano a qualunque titolo ad organizzazioni, enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società istituiti per le finalità tipiche e nell'interesse della Camera di commercio di Ravenna, si impegnano ad uniformare fedelmente e lealmente la loro opera alle linee di indirizzo politico

ed amministrativo, agli obiettivi dell'Ente ed alle deliberazioni adottate dalla Giunta e dal Consiglio usando la diligenza del mandatario, evitando situazioni di conflitto di interesse.

I componenti degli organi della Camera di commercio di Ravenna ed i soggetti che ricoprono cariche di vertice sono massimamente tenuti al più scrupoloso rispetto delle norme del presente Codice.

La relativa nomina o elezione comporta la responsabilizzata piena e rigorosa aderenza dei candidati ad ineccepibili comportamenti personali, professionali ed associativi.

A titolo meramente esemplificativo, costituiscono motivi di obiettiva inopportunità alla candidatura, nomina ed elezione:

- ✓ il versare in situazioni di permanente o non occasionale conflitto di interessi tali da ridurre oltremodo la concreta esplicazione delle funzioni proprie della carica, ovvero che possano apparire tali da influenzare l'indipendenza, l'imparzialità o la correttezza delle attività istituzionali;
- ✓ l'aver ricoperto o il ricoprire la veste di titolare, socio, rappresentante legale o amministratore di imprese riconosciute responsabili per inadempimenti di non scarsa importanza nei confronti della Camera di commercio di Ravenna con pronuncia definitiva in relazione a rapporti commerciali;
- ✓ l'aver dato luogo ad analoghe inadempienze definitivamente accertate nei confronti della Camera di commercio di Ravenna quali esercenti arti o professioni in dipendenza di rapporti di mandato.

I componenti degli organi della Camera di commercio di Ravenna e coloro che ricoprono cariche di vertice si impegnano, in occasione della loro nomina, mediante "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445), a:

- ✓ assumere gli incarichi con spirito di servizio escludendo intenti remunerativi e senza avvalersene per vantaggi diretti o indiretti;
- ✓ seguire le linee di indirizzo politico e amministrativo, e le direttive della Giunta e del Consiglio e perseguire gli obiettivi dell'Ente;
- ✓ contribuire alle scelte istituzionali in piena integrità ed autonomia da pressioni interne ed esterne, mantenendo indipendenza rispetto alle forze politiche ed avendo come obiettivo prioritario la cura degli interessi pubblici di cui l'Ente è investito unitamente agli interessi delle categorie coinvolte dalla sua azione;
- ✓ contribuire al dibattito nelle sedi proprie mantenendo l'unità dell'Istituzione verso l'esterno con senso di responsabilità e con piena consapevolezza del significato etico di ogni loro azione;
- ✓ rimettere il proprio mandato al verificarsi di cause di incompatibilità, di inopportunità, o impossibilità di partecipazione continuativa e, comunque, ove motivi personali, professionali o oggettivi rendano o possano rendere la loro permanenza dannosa all'immagine dell'Ente;
- ✓ dichiarare di avere preso visione del presente Codice etico e di impegnarsi al suo rispetto.

6. Controlli

Tutti coloro per i quali trova applicazione il presente Codice, sono tenuti a conoscerne il contenuto ed a contribuire alla sua attuazione, ad ottenerne il rispetto ed a collaborare al suo miglioramento segnalandone le eventuali carenze.

Relativamente al personale dipendente le violazioni delle regole contenute nel presente documento comportano illeciti disciplinari da trattare secondo le regole e le sanzioni disciplinari previste nei CCNL del Comparto Regioni - Autonomie locali rispettivamente per il personale e per la dirigenza.

Nel caso in cui le violazioni delle regole contenute nel presente Codice Etico siano riferibili a persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, gestione, controllo e coloro che sono rappresentanti della Camera di commercio di Ravenna presso aziende, società, consorzi ed associazioni, ecc., la Giunta camerale deciderà le iniziative più opportune nell'ambito di quelle possibili in base alla normativa vigente.

Restano ferme, in tutti i casi, le responsabilità civili e penali da accertarsi nelle rispettive sedi di competenza.

Il Segretario Generale della Camera di commercio di Ravenna dispone con comunicazione motivata l'applicazione delle sanzioni in caso di violazione delle relative disposizioni, sentito l'interessato, cui la misura deve essere comunicata per iscritto.

Il presente Codice entra in vigore il 1° agosto 2016.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
Dott.ssa Maria Cristina Venturelli
(documento firmato digitalmente)